

I bilanci del Mar e della Classense domani in Commissione consiliare

Sul Museo d'Arte polemica presa di posizione della lista civica "La Pigna", che lo definisce "il Mar morto di de Pascale"



01 Dicembre 2020 Domani, mercoledì 2 dicembre, alle 15, si riunisce la commissione consiliare "Cultura, Immigrazione, Politiche Giovanili", presieduta dal consigliere Fabio Sbaraglia. All'ordine del giorno i bilanci del Museo d'Arte e della Biblioteca Classense.

In particolare, l'esame delle proposte di deliberazione "Approvazione assestamento generale del bilancio di previsione 2020 – 2022 – terza variazione al bilancio di previsione 2020 – 2022 dell'Istituzione Museo d'Arte della Città"; "Approvazione Bilancio di previsione 2021/2023 dell'Istituzione Museo d'Arte della Città"; "Approvazione assestamento del bilancio di previsione 2020 – 2022 – terza variazione al bilancio di previsione e al Piano esecutivo di gestione 2020 – 2022 dell'Istituzione Biblioteca Classense"; "Approvazione Bilancio di previsione 2021/2023 dell'Istituzione Biblioteca Classense".

La seduta avverrà in modalità telematica di video conferenza e sarà trasmessa in diretta sulla pagina facebook del Comune.

Sul Museo d'Arte, presa di posizione della Lista civica La Pigna che in una nota lo definisce "il Mar morto di de Pascale".

La Pigna porende spunto "dall'aumento del contributo comunale in favore del Mar pari a 100mila euro, portando il totale da 500mila a 600mila. Fin qui sembrerebbe tutto normale. Peccato che di questi 100.000 euro il Mar ne giri ben 80.000 per la gestione di biglietteria e bookshop alla Fondazione RavennAntica".

"Viene da chiedersi – prosegue la nota – se proprio nessuno tra i 1.000 dipendenti in forza al Comune di Ravenna, potesse essere incaricato di gestire biglietteria e bookshop, permettendo così di dedicare tutti i 100.000 euro al rilancio del Museo, invece di sperperarli in favore di RavennAntica. Una Fondazione che, é bene dirlo, sta beneficiando di contributi del Comune per l'anno 2020, di ben 1 Milione e 600 mila euro".

Secondo La Pigna è in atto "un bel conflitto di interessi per i due amministratori pubblici che in quanto consiglieri di amministrazione avvallano i bilanci sempre più in rosso della Fondazione e in

quanto rispettivamente Sindaco e Assessore alla cultura, deliberano l'uso dei soldi dei ravennati per coprire le perdite della stessa RavennAntica".

La nota prosegue affermando che "a nulla sono valsi i richiami e le perplessità che in questi anni la Lista Civica La Pigna ha indirizzato a de Pascale e alla Signorino anche per il Mar.

Una gestione catastrofica cominciata con la nomina ad interim di un direttore, il cui curriculum non presentava alcuna esperienza di gerenza di un museo. Mancanza confermata peraltro dallo stesso Direttore.

E i tristi risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ciò che balza subito all'occhio, è la totale mancanza di mostre di prestigio e interesse nazionale, sostituite da format di mostre commerciali a prezzo di saldo, poiché già viste e riviste altrove... che hanno portato alla scomparsa dello stesso dai radar dei circoli più importanti della cultura nazionale ed europea".

A proposito del personale, La Pigna aggiunge: "Va detto che se le casse del museo non sono floride, anche le risorse umane registrano perdite importanti.

In questi ultimi anni si è assistito a un fuggi fuggi che ha visto persino la dottoressa Alberta Fabbri, già conservatore del Mar ruolo che ricopriva da anni con elevata professionalità, migrare all'istituto dei beni culturali dell'Emilia-Romagna... e ancora la Linda Kniffitz responsabile del CIDM, che subito dopo la nomina del direttore, dalla sera alla mattina fu spostata alla biblioteca Classense".

La Pigna conclude sottolineando "già da anni chiediamo con insistenza la 'reinternalizzazione' del Mar e della Classense, per permettere al Comune una gestione diretta della pianificazione e della realizzazione delle attività, nonché un miglior controllo e una più elevata efficienza della spesa. Proposta bocciata da de Pascale, dal Pd, dal Pri e dal resto della maggioranza. Così come la nostra proposta di indire una selezione pubblica per individuare un nuovo direttore Del Mar, con esperienza e competenze maturate nella gestione di Musei di rango nazionale. Nulla da fare anche in questo caso.

Possiamo allora affermare, non senza rammarico, che il Museo d'Arte di Ravenna è davvero un "Mar morto". 